

Domenica 15-giugno-2014

DIVORZIO

Tempi più brevi stessi problemi

Colgo l'occasione, dopo la lettura dell'intervento su L'Are-
na dell'8 giugno di proporre, a
mia volta, una riflessione in
merito all'imminente entrata
in vigore della legge sul cosid-
detto «divorzio breve».

Innanzitutto una considera-
zione sui tempi: l'esperienza a
contatto con le famiglie che af-
frontano la separazione, come
transizione spesso complessa,
faticosa, sofferta - prima di po-
ter raggiungere nuovi equili-
bri - mi permette di constatare
che i tempi delle persone coin-
volte non corrispondono tout
court ai tempi cadenzati dalla
legge. Sei, dodici, tretasei mesi
diventano una variabile di
sfondo se le persone coinvolte
non trovano le modalità per
elaborare un evento che coin-
volge molteplici aspetti, per-
tanto non solo economici ma
anche (soprattutto?) emotivi,
affettivi, etici, relazionali.

Non si spiega, altrimenti, il
numero sempre maggiore di
persone che, anche dopo diver-
so tempo trascorso dall'omolo-
ga di separazione, chiedono
un supporto per affrontare ta-
le evento, dal sostegno alla
genitorialità alla mediazione
familiare, dai gruppi di condi-
visione per adulti ai gruppi di
parola per bambini.

Nel caso di separazioni che
coinvolgono coppie con figli si
presenta l'impegno più ar-
duo: i genitori sono tenuti alla
collaborazione e condivisione
delle scelte educative di mag-
giore importanza, con l'aspet-
to paradossale di dover comu-
nicare maggiormente da sepa-
rati (dato che viene meno la
quotidianità) che da coniugi!
Non riesco pertanto a cogliere
come questo disegno di legge,
rispetto alla normativa attua-
le, intenda far diminuire la
conflittualità semplicemente
accorciando i tempi per lo scio-
glimento del vincolo coniuga-
le, tentando di semplificare i ri-
svolti economici, minimizzan-
do «l'investimento» che le
persone fanno nel matrimo-
nio, in un orizzonte ben più
ampio.

Michela Soardo
BOVOLONE